

Voto sul deficit, Mdp «apre» dopo l'incontro con Gentiloni

Dopo l'incontro con il premier Gentiloni, presente anche Giuliano Pisapia, Mdp apre al voto di domani sul deficit, che prevede la maggioranza

assoluta di 161. Si tratta invece sulla legge di bilancio. Pisapia chiede lo stop ai superticket, misure per il diritto allo studio e più investimenti. ► pagina 14

Maggioranza. Pisapia e i bersaniani a Palazzo Chigi: si tratta invece sulla legge di bilancio

Voto sul deficit, aperture Mdp dopo l'incontro con il premier

La sinistra: stop ai superticket, diritto allo studio e più investimenti

Emilia Patta

ROMA

■ Si di Mdp sullo scostamento dal deficit, il delicato voto di mercoledì che necessita della maggioranza dei componenti dell'Aula, e apertura di un tavolo di confronto sulla legge di bilancio. La notizia dell'incontro di ieri mattina tra il premier Paolo Gentiloni e la delegazione di Mdp guidata da Giuliano Pisapia è forse nell'incontro stesso, il primo da quando c'è stata la scissione dei bersaniani dal Pd. Un riconoscimento politico forte da parte del premier, dunque. La storia, per così dire, comincia qui: parte ora un confronto sulle misure eventualmente da inserire in legge di bilancio. Ma con una premessa, inderogabile per Gentiloni: il sì sullo scostamento dal deficit/Pil stabilito ad aprile nel Def, vale a dire il sì agli 8,5 miliardi di flessibilità in più concordati nel frattempo con Bruxelles. E in Senato i voti dei 16 senatori bersaniani sono decisivi per raggiungere i 161 necessari per questa votazione (mentre per la Nota di aggiornamento al Def, che si voterà sempre mercoledì in successione, e

per la legge di bilancio è sufficiente la maggioranza dei presenti).

Gentiloni ha dunque ottenuto l'assicurazione che il governo non rischierà mercoledì in Senato. E questo è al momento per Palazzo Chigi il punto più importante. Lo stesso Pier Luigi Bersani, d'altra parte, ricorda da giorni che Mdp è una forza «responsabile» che non consegnerà il Paese «alla Troika». Ma il voto favorevole sullo scostamento da parte di Mdp non comporta il voto favorevole anche sulla Nota di aggiornamento del Def e sulla successiva legge di bilancio. E infatti nell'incontro di ieri i capigruppo bersaniani, Cecilia Guerra per il Senato e Francesco Laforgia per la Camera, hanno messo sul tavolo le loro richieste. Incentrate su quattro grandi temi: lavoro, investimenti, sanità e povertà. «Abbiamo posto qualche priorità indispensabile: mai più mance elettorali, intervenire su investimenti importanti sulla salute, dal momento che milioni di persone non possono curarsi a causa del superticket, nuove assunzioni e più tutele, ad esempio chi licenzia dopo tre anni di contribuzione deve avere la penalità», è la sintesi di Pisapia nel ruolo di leader «cucitore». L'abolizione dei superticket sulla diagnostica - spiega la senatrice Guerra - ha un costo stimato tra i 600 e gli 800 milioni. «Ma per noi è importante anche il capitolo tutele

del lavoro, che è a costo zero - continua Guerra -. Va trovato un meccanismo per cui dopo i tre anni di decontribuzione per i giovani (la misura che sta mettendo a punto il governo nella legge di bilancio, ndr) siano resi più difficili di quanto non siano ora i licenziamenti per così dire di fine decontribuzione. Va inoltre normata la materia degli stage e dell'apprendistato in modo che questi strumenti non siano, come purtroppo spesso sono, sostitutivi delle assunzioni». Nel carnet delle richieste anche più fondi (uno studio Nens parla di almeno 200 milioni) per il diritto allo studio e maggiori investimenti finalizzati alla manutenzione del territorio e della lotta al dissesto idrogeologico.

Gentiloni, che nel pomeriggio ha avuto un breve incontro con il suo ministro dell'Economia, si è riservato di valutare le richieste appunto con Pier Carlo Padoa-Schioppa. Il quale oggi sarà audito dalle commissioni Bilancio di Senato e Camera riunite e potrebbe dare qualche primo segnale. Ma intanto la «mission» numero 1, portare a casa mercoledì i 161 voti sullo scostamento dal deficit, sembra andata a buon fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le richieste della sinistra a Gentiloni



INVESTIMENTI

Pisapia e Mdp chiedono a Gentiloni uno sforzo sul fronte investimenti pubblici. L'ideale sarebbe direzionare lo 0,5% del Pil, ma si aspetta più realisticamente «un segnale»

L'OBIETTIVO

0,5% del Pil



SANITÀ

La sinistra chiede al governo di rimuovere i super-ticket. Una misura che secondo Pisapia impedisce a «milioni» di persone la possibilità di curarsi. Servirebbero 600-800 milioni

L'OBIETTIVO

600-800 milioni



ISTRUZIONE

Altro intervento che la sinistra chiede al governo riguarda il diritto allo studio. L'obiettivo è mettere più risorse su questo capitolo: almeno 200 milioni

L'OBIETTIVO

200 milioni



LAVORO

Il governo studia una misura per favorire l'assunzione dei giovani, con uno sgravio di 3 anni. La sinistra chiede che, per evitare abusi, siano inserite penalità per chi licenzia dopo i 3 anni

LA DURATA DELLO SGRAVIO

3 anni